

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 30 GENNAJO

All'Assemblea di Versailles è cominciata la discussione sui trattati di commercio. Remusat è stato dei primi a parlare, onde la questione venga risolta sollecitamente. Egli disse di avere ricevuto dall'ambasciatore inglese la dichiarazione che l'Inghilterra considera che il trattato con essa debba restare in vigore 12 mesi dopo la sua denuncia, qualunque sia la data di questa. Il signor Remusat intende adunque che l'Assemblea si sbrighi alla presta, onde possa più presto decorrere il tempo dalla denuncia alla cessazione del trattato. È noto poi che anche nel trattato commerciale coll'Austria, gli uomini che oggi governano la Francia intendono di introdurre delle modificazioni restrittive, come è voluto dalle teorie che professano. Vedremo cosa l'Assemblea deciderà.

Mentre la maggioranza dell'Assemblea di Versailles sembra prepararsi a respingere perfidamente l'istruzione obbligatoria, le campagne francesi offrono uno spettacolo molto allarmante: Dietro una parola d'ordine apertamente venuta da Roma, il primo dell'anno i vescovi organizzarono non una petizione (la parola non rappresenta troppo bene la febbre dell'intrigo), ma una vera crociata per far pressione sull'Assemblea e scongiurare una disgrazia che a forma delle parole recenti dell'arcivescovo di Parigi « sarebbe una calamità pubblica più crudele di tutti i nostri disastri ». I crociati pubblicano innumerevoli piccoli volumi per combattere l'istruzione e per dimostrare che è inutile saper leggere. L'abate Courtaud scrive difatti nel suo libro *Sull'istruzione*: « Quando si tratta di votare, per esempio, il condizionale che non sa leggere, ha la risorsa di abboccare con persone oneste e ponderate. Al contrario un uomo che sa leggere, e non sa che leggere, è dato in braccio alla rache elettorale. » Frattanto il signor Abate desidera che si legga il suo libro e conta, senza dubbio, sempre conseguente a sé stesso, sopra molte edizioni!

Il partito bonapartista torna in Francia a far parlare di sé. Dal linguaggio dei suoi giornali si arguisce che si prepari qualche tentativo di restaurazione. Giorni sono uno di essi, accennando a Napoleone III, scrisse: « L'imperatore momentaneamente assente. » Oggi l'*Ordre*, rispondendo al *Journal des Débats*, dice che bisogna essere coraggiosi per attaccare l'imperatore. E soggiunge: « Noi non siamo più all'indomani di Sedan, e diciotto mesi sono trascorsi dal nefasto 4 settembre. » Il *Journal des Débats* segnala al governo e all'Assemblea questi tentativi d'intimidazione dei bonapartisti: ed eccitandoli alla concordia e alla vigilanza, conclude: « Non bisogna perdersi in dispute vane quando l'apparecchia già le sue liste di proscrizione. » Gli sgomenti del foglio parigino ci paiono peraltro un po' troppo esagerati.

Anche il legittimismo si agita; ma la sua agitazione è poco pericolosa, viste le teorie antidiluviane che egli si ostina a sostenere. Anche nel manifesto del signor di Chambord pubblicato dalla *Union*, quelle teorie sono proclamate altamente, benché qua e là si veda una certa tendenza a transigere. Il principio dell'eredità è mantenuto; ma in quanto alla bandiera che il signor di Chambord voleva fino a ieri di color bianco, oggi egli dice che anche una nuova gli potrebbe star bene. In una parola il re nominale di Francia non abdicarà mai ai suoi principii ed ai suoi doveri; ma viceversa accetterà tutti i sacrifici e farà tutte le concessioni che non sieno atti di debolezza. Libero a lui di decidere dove cessi il coraggio e la debolezza incominci. Per maggiori dettagli su questo documento interessante rimandiamo i lettori ai nostri telegrammi odierni.

Mentre in Francia si fa calda propaganda a favore della colletta, iniziata dalle donne dell'Alsazia, per pagare il resto del contributo di guerra e liberare il paese dallo straniero, la stampa tedesca scherzisce quel progetto e gli pronostica miserando naufragio. La *National Zeitung* rammenta un'eguale proposta concepita da Crémieux, immediatamente dopo la guerra, la cui attuazione era stata anche da questi cominciata colla generosa offerta di 100,000 franchi, e ne trae la conseguenza che i francesi non sono disposti ai sacrifici che renderebbero possibile il pagamento dell'enorme somma ancora dovuta alla Germania.

Alcuni giornali annunciarono che l'imperatore d'Austria recandosi in Tirolo si tratterebbe tre giorni in Innsbruck. Si voleva dar a questo viaggio un'importanza politica, essendo che il ministro Lasser avrebbe accompagnato l'imperatore. Ma pare però che si abbia rinunciato a questo progetto di viaggio, se mai avesse esistito. Difatti secondo una comunicazione del *Tagblatt* l'imperatore sarebbe giunto nel corso della settimana a Vienna per presiedere un Consiglio ministeriale.

Fra i deputati dei paesi meridionali della monar-

chia austro-ungherese e il ministero del principe Anersperg, non si è ancora stabilito un accordo: però si assicura che il loro capo Vidulich abbia fatto conoscere al Governo la loro disposizione di votare per la riforma elettorale verso certe concessioni in fatto di pubblica economia.

Notizie da Praga annunciano che il Luogotenente barone Koller durante il suo soggiorno in Vienna ha ricevuto pieni poteri dal Governo e che al suo ritorno al posto, avranno luogo dei trasferimenti nel personale dei capitani distrettuali.

Il principio dell'insegnamento esclusivamente secolare nelle scuole pubbliche va acquistando nuovi proseliti in Inghilterra. A Manchester, in una riunione di delegati non-conformisti, numerosa di oltre 1600 assistenti, si adottò una risoluzione in questo senso, e a Warrington, come è noto, si tenne un gran meeting, nel quale venne adottata una mozione chiedente la separazione della Chiesa dallo Stato in Inghilterra, ad esempio di quello che venne fatto in Irlanda.

Oggi si ha da Madrid che il Comitato centrale dei radicali convocò per venerdì una pubblica riunione di tutti i partiti, e spedirà i suoi uomini più importanti ad organizzare dei comitati delle provincie. Ciò è senza dubbio il preludio dell'agitazione elettorale che va ad aver luogo nella penisola. A Barcellona è avvenuto qualche lieve disordine, provocato non da cause politiche, ma del ristabilimento del dazio consumo.

COSTITUZIONE

del Consorzi per le irrigazioni.

In questi giorni venne dispensata ai Deputati la stampa del Progetto di Legge presentato alla Camera elettiva dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col ministro delle finanze, nella tornata del 4° Dicembre 1874.

Vi precede una Relazione che sarebbe utile fosse pubblicata per intero nel nostro Paese, in cui è Ledra e l'aggiungimento di una quantità di acqua (femmi metri cubi per minuto secondo) onde provvedere ai bisogni domestici di cento e più villaggi, e per irrigare la vasta pianura inacquosa situata nel centro della Provincia e compresa fra il Tigliamento ed il Torre.

Ma quella Relazione è troppo lunga per poter essere pubblicata col mezzo di un Giornale, e perciò mi sono proposto di riportare i punti più importanti che hanno maggior relazione col nostro progetto di irrigazione.

In questa pubblicazione ho preferito in ispecialità la parte storica delle irrigazioni. La storia, che giustamente viene chiamata la maestra della vita, persuade molto più che l'opinione od il giudizio di individui, siano pure competenti ed autorevoli.

Questa storia offrirà una prova di più delle grandi utilità dell'irrigazione; come proverà una volta di più che non è un'utopia la nostra di ritenere che dall'attuazione del progetto sul Ledra dipenderà la redenzione economica di questa Provincia.

Ho detto di questa Provincia, ancorché l'utilità immediata ridondi a vantaggio di una sola parte della stessa, rappresentata da circa un terzo del censo totale, perchè non è possibile negare che l'aumento dei prodotti di questa parte, specialmente granaglie, foraggi ed animali, non torni utile anche alla altro parte, e persino alle provincie limitrofe; come non è possibile mettere in dubbio che il sensibile accrescimento di valore dei fondi della parte direttamente beneficata, ed il conseguente richiamo di capitali da altri paesi, non risulti a vantaggio della Provincia intera. Le cifre ed i dati statistici riportati dalla Relazione dimostrano eloquentemente questi immensi vantaggi.

Speriamo che questa pubblicazione gioverà anche a rinfocare la nostra Deputazione Provinciale, la quale, quantunque animata da lodevole zelo, pure ci sembra troppo peritosa nell'approvare le deliberazioni dei Consigli di quei Comuni, che per facilitare l'attuazione del grande progetto, acquistano, per rivendere più tardi ai privati, alcune oncie di acqua. Non bisogna considerare questo affare colle idee ordinarie. Bisogna elevarsi il pensiero all'importanza dell'argomento ed alle grandi utilità che ne saranno per derivare; bisogna considerare l'intervento dei Comuni diretto a supplire all'apatia ed all'ignoranza, d'altronde giustificabile, di molti fra gli agricoltori, che non hanno neppure un'idea delle irrigazioni; insomma bisogna valutare come un mezzo straordinario per conseguire più tardi grandiosi vantaggi. Certamente che per venire a queste conclusioni bisogna essere persuasi dell'utile che sarà per derivare dall'irrigazione; ed a questo scopo gioverà come dissi, la rimentovata Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Non bisogna infine dimenticare che l'acqua finora acquistata dai privati e dai Comuni, in media, è appena una decima parte di quella necessaria per irrigare una metà dei fondi compresi nel rispettivo territorio; per cui è evidente che fino dal primo momento in cui si vedrà scorrere l'acqua, saranno con facilità cedute le poche oncie sottoscritte, e ciò tanto più dopo le dichiarazioni fatte dalla Società che aspira a farsi concessionaria.

Ma mi accorgo di aver ormai di troppo divertito dall'argomento principale, e perciò, senz'altro, riproduco i punti più interessanti della Relazione.

Dopo aver il Ministro dichiarato che sottoponeva all'esame dei deputati un progetto di legge inteso a favorire i Consorzi di irrigazione, così prosegue:

« Ai rappresentanti di una nazione che ha nell'agricoltura il principale fondamento della ricchezza sua non è mestieri di certo che io dica come di tutti i miglioramenti agrarii quello da cui possano trarsi maggiori beneficii sia appunto la irrigazione. Essa trasforma in praterie produttive le terre infeconde.

« La storia ci insegna che questa verità è stata compresa da tutti i popoli e ci fornisce numerosi esempi, che ovunque la prosperità pubblica aveva il suo fondamento sulla ricchezza agricola, ivi la irrigazione era annoverata fra i mezzi più potenti per conseguirla.

« Allorché l'avidità del sapere, il fanatismo religioso e la molla del lucro, condussero l'Europa nello impero della Cina, uno spettacolo meraviglioso si è presentato ai nostri studi. Un sistema di canali mirabilmente condotto e largamente diffuso ci chiarì intorno alla causa principale della prosperità di quel paese.

« La costruzione di questi canali fu considerata come un'opera d'interesse generale; ogni ordine di cittadini, le popolazioni delle campagne e delle città, l'esercito e lo Stato concorsero a formarli.

« Un solo dei principi Yong-Si, nello spazio di 14 anni, ne fece costruire 1600 leghe. E 2600 anni all'incirca avanti l'era volgare, un principe imperiale presiedeva all'amministrazione delle acque e delle foreste.

« Siccome non saprei del resto che cosa si dica in Sicilia dice che quel suolo era quasi tutto irrigato e dava ogni anno una doppia raccolta. Manu mette nella corte dei notabili il distributore delle acque, e proibisce ai re di distruggere i serbatoi dei nemici.

« Parecchie di codeste opere furono in tutto od in parte distrutte dal tempo o dalle vicissitudini cui andò soggetto quell'impero. Gli Inglesi però ne hanno riparate molte, e molte costruite.

« Nell'isola di Ceylan si osservano ancora i ruderi di grandi muraglie a fine di chiudere le gole dei monti e farne serbatoi di acque per le irrigazioni.

« I Persiani accordavano immunità e privilegi per favorirle, e chi provvedeva alla irrigazione di un terreno prima arido, era sciolto da diversi pubblici aggravi. Polibio dice che ne acquistava la prima proprietà per cinque generazioni, ove il terreno appartenesse allo Stato.

« Ubi aquae ducuntur irriguae, dice la Genesi parlando dell'Egitto, di quel paese che ha lasciato di sé nome imperituro per i lavori giganteschi fatti a vantaggio della irrigazione.

« Il lago di Meris, che, secondo alcuni storici, aveva una superficie di circa 12 mila ettari, fu scavato per costituire un serbatoio di acqua per gli anni in cui la piena del Nilo fosse meno abbondante.

« Dighe, ponti, canali, acquedotti ed altre opere di grande importanza, che la mano inesorabile del tempo ha distrutte, contribuirono potentemente a creare la prosperità onde questa contrada fu un tempo celebrata.

« I Greci ed i Romani, se non lasciarono grandi monumenti che attestino la sollecitudine loro a pro della irrigazione dei campi, non però la neglessero del tutto, né mancano vestigia di opere intese a provvedervi. Una iscrizione conservata ancora a Milano ricorda fra le opere più notevoli il grande serbatoio costruito al ponte dell'Archotto. E Catone annoverava il *solum irriguum* fra le proprietà a preferirsi.

« Gli Arabi e gli altri popoli che invasero l'Africa, la Spagna ed una parte della Francia, lasciarono dappertutto opere d'arte d'importanza non lieve, volte a favorire l'irrigazione. Nelle provincie di Algeri, Costantina, ed Orano si osservano ancora numerosi ruderi di alte muraglie per chiudere le gole dei monti e formare serbatoi di acque. Nella Spagna opere di simil genere si conservano ancora.

« Questi conquistatori che venivano dall'Egitto, dall'Arabia dove la irrigazione era largamente usata, non mancarono di introdurla nei nuovi paesi, nei quali stabilivano la loro dimora.

« Ma in Europa spetta all'Italia il primato in siffatti lavori.

« Una vasta regione della nostra penisola, cui la natura diede condizioni topografiche ed idrografiche favorevoli alla irrigazione, è diventata celebre in siffatta materia, ed ha richiamato l'attenzione di coloro che hanno rivolto il loro studio a codesto ramo dell'idraulica.

« Autori rinomati vennero a studiare le cose nostre e a descriverle con quell'amore e riverenza che ispirano le grandi imprese.

« Il fatto più importante della storia delle irrigazioni in Europa, dice un rinomato autore francese, consiste certamente nella costruzione avvenuta tra il XII° e il XIII° secolo dei due grandi canali derivati dal Ticino e dall'Adda, che provvedono di acqua, circa 100 mila ettari di terreno. « L'immaginazione » soggiunge: « s'effraye en pensant à tout ce qu'il a fallu d'efforts et de persévérance pour la réalisation d'une telle conception à une pareille époque. » Ed il fatto fu così importante e talmente maggiore di ogni altro avvenimento nell'ordine politico ed economico, che per mutar di reggitori, né per altre vicissitudini, alle quali il paese è andato soggetto, si è intermesso il lavoro irrigatorio.

« Anzi i diversi Governi che si sono succeduti, hanno costantemente favorito questo aiuto potentissimo del miglioramento agrario.

« E così la sola Lombardia conta ora circa 430 mila ettari sottoposti alla irrigazione mediante 360 mila metri cubi di acqua per minuto secondo.

« La immensità del dispendio, calcolato a circa un miliardo di lire, è stato largamente compensato dalla immensità degli utili; avvegnachè la Lombardia debba ai canali d'irrigazione la sua ricchezza e quel primato nelle cose agrarie, che anche di presente tanto meritamente tiene.

« Senza volere infatti particolarmente enumerare le culture diverse cui dà vita quella vasta rete di canali, basterà citare quella lucrosissima del riso e l'altra dei prati, e quali alla loro volta poi servono al largo allevamento del bestiame ed alla conseguente manifestazione dei prodotti di essa. Né minor vantaggio ne viene alla stessa coltura dei cereali, poichè in molti terreni nei quali prima della irrigazione il prodotto stava alla semente come a noi.

« Il Consiglio di Vercelli, confrontando la produzione di oggi con quella di 40 anni indietro, asserisce che laddove a quel tempo la campagna del circondario, che solitamente era coltivata ad economia, dava appena ai proprietari quanto bastasse per pagare i tributi dello Stato, in allora mitissimi, produce di presente al colono perfino 200 lire all'ettaro; e ciò si debbe, esso soggiunge, in gran parte alla irrigazione.

« Nella Prussia la rendita lorda dei terreni dotati della irrigazione sale da 3 ad 8 ed in altri paesi della Germania le spese di opere siffatte danno un interesse superiore al 25 per cento.

« Leughe assicura che presso Cadice un ettaro di terreno irriguo vale in media lire 4391, mentre uno non irriguo vale sole lire 380. Il visconte De Lapasse, a proposito del canale Charpentier, assicura che la proprietà di Damet, di circa 15 ettari, fu prima della irrigazione pagata lire 4500; laddove ora vale 50000 lire.

« Tuttavia non ostante ciò e con tutti i luminosi esempi che ci vengono dati da molte provincie dell'Italia superiore, la massima parte del nostro paese manca affatto della irrigazione, e soggiace di spesso, come dolorosamente è avvenuto nell'anno che volge al suo termine, alle desolanti conseguenze della siccità.

« La parte d'Italia che più ne difetta, e che può dirsi anzi non la conosca punto, è proprio quella dove la irrigazione potrebbe dare maggiori frutti: « sous l'ardent climat du midi » dice Nadaud de Buffon « l'eau est le plus fertilisant de tous les engrais et l'arrosage des terres les plus productif des usages auxquelles on puisse la consacrer. »

« Né i lamenti per la mancanza della irrigazione vengono solo dal mezzogiorno d'Italia; ma anche da quella parte che abbiamo detto già tanto celebre nei fasti della irrigazione. L'Alta Lombardia rivolge ora l'operosità sua ad un grandioso progetto per irrigare circa 120,000 ettari di terreno con le acque del Ticino e del lago di Lugano. Nella campagna veronese si sono ripresi gli studi di un canale approvato dal Governo vicereale del 1806. Il comizio agrario da Villafranca prendendo argomento dai guasti cagionati dalla siccità del 1870 e dopo di aver affermato che la irrigazione soltanto potrà salvare l'agricoltura e gli agricoltori del circondario, soggiunge: « posti fra l'Adige ed il Mincio e vicini ad un lago vastissimo, quelli e questo ad un livello più alto, si può dire, del nostro territorio, colla scienza idraulica arrivata all'apice della perfezione, e dover vedere in quindici giorni di luglio combuste tutte le nostre messi, dispersi i sudori dei nostri coloni ed i danni dei possidenti, è cosa che veramente male si attaglia ai nostri tempi di tanto progresso.

« È noto che la Bormida non manca di acqua o che per l'altezza del suo letto ne riesce agevole la derivazione: eppure il comizio di Acqui ebbe a riferire che molto scarso è il prodotto dei cereali del circondario, di poca importanza quello dei marzocchi e della meliga, di nessun momento quella dei fieni, perchè niuno di quei terreni gode l'irrigazione.

« Il comizio di Treviso scrive che il suo circondario può contare fra grandi e piccoli 62 canali, e che nondimeno è forse quello tra tutti della provincia che maggiormente patisce di siccità per mancanza quasi assoluta di irrigazione, e di conseguenza povero spessissimo di foraggi, animali e di concimi. Dalle Romagne ne vengono lamenti non dissimiglianti e nel mezzogiorno la siccità impedisce finanche la seminagione. Eppure dappertutto in Italia vi è copia di acqua, che scorre senz'alcuna utilità al mare e che spesso è un vero pericolo anziché una ricchezza per le circostanti campagne.

« Se l'Italia superiore ha laghi e fiumi considerevoli, quella centrale e meridionale, oltre alla non poca quantità di acqua perenne di cui può disporre, e della quale non apprezza ora l'importanza, ne misura la quantità, ha condizioni favorevoli all'uso di quel sistema di irrigazione che è tutto proprio dei paesi meridionali e del quale osserviamo i ruderi nell'isola di Ceylan, in alcune contrade dell'Asia e dell'Africa e che più tardi fu trasportato nella Spagna.

« L'Italia divisa da una catena di monti e percorsa da numerosi contrafforti può trovare dappertutto il mezzo come formare quei grandi serbatoi che hanno reso celebri i paesi di sopra accennati e che suppliscono alla mancanza dei fiumi e dei laghi.

« Ma se la irrigazione dà ai capitali impiegati frutti tanto abbondanti, se all'Italia non manca l'acqua né la tradizione sui modi di utilmente adoperarla, donde ha origine codesto lamento che le rappresentanze agrarie rivolgono al Governo? D'onde un uso dell'acqua limitato a così piccola estensione?

« Gli elementi per una risposta a questa domanda pare si abbiano a cercare nella storia. Janbert de Passa ce ne offre il mezzo. Quasi tutti i canali, i serbatoi, gli acquedotti e le altre opere di grande importanza delle quali facemmo menzione furono ordinate dai Governi e costruite a carico dei pubblici erari.

« E qui la Relazione si estende a dimostrare come ciò abbia avuto luogo in Oriente, in Lombardia, nel Piemonte, nel Belgio, in taluni Stati tedeschi e specialmente in Prussia e Baviera e nella Spagna, concludendo, che dopo che è mancata l'azione diretta dei Governi, le irrigazioni non fecero grandi progressi. Ciò è per noi evidente, perchè le irrigazioni richiedono un considerevole impiego di capitali, che non può ottenersi se non mediante un grande spirito di intraprendenza e di associazione che manca nella classe degli agricoltori.

« Considerato tale stato di cose, soggiunge il Ministro, è necessario nell'interesse della nostra agricoltura di esaminare ponderatamente la questione, e di considerare in qual modo si potesse all'opera degli Stati sostituire quella dei privati. Se le strettezze finanziarie ed i precetti della scienza economica impediscono al Governo di intervenire direttamente, pur gli corre l'obbligo di fare del suo meglio per rimuovere le difficoltà di varia indole che attraversano la unione di forze individuali in poderosi Consorzi.

« Una delle più gravi questioni che si presentava per la prima, si era quella, se i Consorzi dovessero essere obbligatori o semplicemente facoltativi.

« La Relazione si occupa a lungo di questo importante argomento, ed il Ministro, modificando la precedente sua opinione ed il progetto di legge che era stato presentato nel 1870, ed aderendo al parere emesso dal Consiglio di Stato, ed ai reclami di molte fra le rappresentanze agrarie, riconobbe che gli articoli 657, 658, 659, 660 e 661 del Codice Civile provvedono tanto ai Consorzi di irrigazione dipendenti da derivazioni attuali, quanto a quelli che possono istituirsi mercè nuove derivazioni; e che perciò anche i Consorzi di irrigazione da costituirsi in avvenire, date certe condizioni, possono essere obbligatori.

« È questo, a mio credere, uno fra gli essenziali provvedimenti di questo progetto di legge, senza del quale i grandi Consorzi sarebbero, se non impossibili, almeno molto difficili, e quindi impossibile od assai difficile l'attuazione di opere di irrigazione di qualche rilevanza.

« Una seconda disposizione utilissima accorda ai Consorzi di demandare alle rappresentanze di essi la facoltà di decidere amministrativamente le questioni fra soci derivanti dalle esecuzioni del contratto, e di rendere esecutive le determinazioni, salvo però il ricorso ai Tribunali competenti. A chiunque abbia familiarità con i Consorzi di cui si tratta, ricorreranno alla mente le innumerevoli piccole questioni che sorgono fra soci in fatto di acque, ed i molteplici modi onde si tenta di trarre illecito profitto da quelle altrui. Siffatte contestazioni assumono il carattere di urgenza, avvegnachè esse si svolgono in quel tempo appunto in cui ogni ritardo nell'uso dell'acqua può essere causa di danni rilevanti.

« Merita pure considerazione la terza concessione, quella cioè di riscuotere il contributo dai soci col privilegio fiscale. Codesta facoltà fu unanimemente domandata dalle rappresentanze dell'agricoltura, ed è ritenuta indispensabile da tutti coloro che della ragione delle acque si occupano; ed il Ministero vi annui in vista anche dei molti esempi di concessioni siffatte nella legislazione estera ed italiana.

« Gli articoli poi 8, 9 e 10 del Progetto risguardano più specialmente le concessioni intese a favorire la costituzione di questi Consorzi; per cui il Ministro non esita a dichiarare, che l'importanza

della presente legge può dirsi in questi articoli concentrata.

« L'articolo 8 riflette infatti la concessione dell'uso perpetuo delle acque pubbliche ai Consorzi contemplati da questa legge; l'articolo 9 accorda l'esenzione da ogni tassa per la durata di quattro anni dalla approvazione del Consorzio, relativamente agli atti concernenti la sua costituzione, od ai contratti per la esecuzione delle opere di irrigazione, o per lo acquisto o per le espropriazioni; l'articolo 10 finalmente stabilisce, che l'aumento del reddito di un fondo per fatto della introdotta irrigazione, non è soggetto ad imposta fondiaria per i primi trenta anni, a contare da quando fu reso irriguo.

« Tutte queste importanti concessioni dimostrano evidentemente quanto il Governo riconosca utili, ed intenda perciò di favorire le opere di irrigazione. Ma qui si arresta, avvegnachè non esclude, in casi speciali, il concorso diretto per parte del pubblico erario mediante garantimento od annuità, come prevede l'articolo 10.

« Noi dobbiamo considerare di buon augurio per il nostro piano di derivazione delle acque del Ledra e Tagliamento, il favore dimostrato in questo progetto di legge alle opere di irrigazione dal Ministro d'Agricoltura, Industria, e Commercio, di concerto col Ministro delle Finanze. Ciò deve animare, sempre più i Friulani a perseverare nelle pratiche già avviate onde giungere finalmente a realizzare le aspirazioni di tanti anni, la costruzione cioè di un grande canale d'irrigazione.

Udine, 29 gennaio 1872.

P. BILLIA.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'Arena:

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto alla sua presenza le deputazioni di tre parrocchie di Roma, accompagnate dai relativi curati che le avevano organizzate.

Esse erano composte tutte di donne dell'infima classe del popolo, erbaiuole, fruttivendole, lattivendole e simili. Quando il Santo Padre entrò nella sala ove tutta questa gente era stata condotta, fu un grido solo di *Viva Pio IX* che si alzò intorno a lui, come era stato disposto dagli organizzatori della festa.

Il Papa fece il giro impartendo la sua benedizione, e senza pronunciare alcun discorso, permise però che queste donne gli baciassero la mano o l'anello.

Come potete però credere un tanto onore non fu loro concesso se non a patto che facessero la loro offerta per l'obolo di San Pietro, la quale offerta non poteva essere inferiore ad uno scudo, ossia a lire 5. Credo che abbiano avuto facoltà di pagare anche colla carta dell'odiato governo usurpatore. Vedete quanta bontà! Perché poi questa carta non andasse a contaminare le sacre mura del Vaticano venne tosta cambiata in carta della Banca romana che porta ancora la intestazione antica, ossia quella di *Banca dello Stato pontificio*.

Mi fu detto da chi queste cose può saperle per benino, che di qui innanzi ogni domenica il Santo Padre riceverà le deputazioni di tre delle parrocchie di Roma, le quali saranno ammesse a rendergli omaggio ed a presentargli le loro offerte.

Queste manifestazioni poi della popolazione di Roma verranno fatte conoscere al di fuori e si faranno passare come un plebiscito molto più spontaneo che non quello dell'ottobre 1870.

Ecco dunque un prigioniero che può ricevere in quel modo che crede ogni classe di persone, anche se vanno al suo palazzo processionalmente, ed i suoi carcerieri prendono tutte le misure per garantire la sicurezza di questi pellegrini, il cui primo dovere è quello di imprecare contro chi li protegge.

E giacché sono su questo tema, vi aggiungerò che al Vaticano si continua sempre a protestare contro la legge delle garantigie papali, ma si approfitta di tutte quelle larghezze che furono votate dal Parlamento italiano.

Così sapete che un articolo di quella legge consentì al Santo Padre di avere un ufficio telegrafico proprio in Vaticano con impiegati scelti da lui, escludendo ogni ingerenza del governo italiano da queste comunicazioni telegrafiche, salvo che a pagare egli stesso gli impiegati che servono in tal ufficio Sua Santità.

Ora per non mostrare di aver accettato questa disposizione contenuta nella legge delle garantigie, non si è voluto l'ufficio telegrafico in Vaticano, ma si si serve del telegrafo dello Stato, mandando telegrammi in cifre per ogni parte del mondo senza che il governo se ne immischi, e quel che più monta senza farsi pagare.

ESTERO

Francia. Il Soir annunzia:

Furono spediti degli ordini a Grenoble per impedire una dimostrazione bonapartista che si vorrebbe organizzare da alcuni fanatici nei giorni 7, 8 e 9 prossimo marzo in memoria del soggiorno che vi fece Napoleone 1° nel 1815.

— Il Siecle annunzia che i deputati dei dipartimenti dell'Est, in numero di 40 circa, si sono radunati sotto la presidenza dell'on. Buffet per avvi-

sare ai mezzi di affrettare la liberazione del territorio.

Furono proposti tre progetti.

Il primo consiste nell'appoggiare la sottoscrizione nazionale che si è aperta in tutta la Francia, col l'influenza dei deputati.

Il secondo tende a proporre un'imposta del 2 0/0 sul capitale, imposta che produrrebbe certamente i 3 miliardi occorrenti alla immediata liberazione del territorio.

Il terzo propone un prestito in metalli preziosi sotto la forma d'argenterie, gioielli, oggetti d'arte, ecc., che darebbero 2 40 0/0.

Non fu ancora presa alcuna risoluzione definitiva.

Germania. All'udire le declamazioni dei tedeschi contro la depravazione francese si direbbe che il loro paese è un modello di moralità. Chi già non conosce che le grandi città della Germania non sono punto migliori di Parigi rispetto ai costumi, può convincersi del vero stato delle cose leggendo le petizioni che parecchie associazioni religiose e morali di Berlino diressero alla Dieta prussiana, chiedendo dei provvedimenti contro gli scandali di cui è teatro la capitale prussiana. La Commissione, che esaminò quella questione, decise di proporre alla Dieta un ordine del giorno in cui si raccomanda al governo di applicare energicamente le leggi esistenti o di « esaminare quali provvedimenti locali di polizia siano necessari per limitare la depravazione. » Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* crede che la demoralizzazione di Berlino sia da ascrivere in gran parte all'agglomeramento di numerose famiglie in angustissime abitazioni, conseguenza dell'enorme incremento che hanno subito gli affitti dopo gli ultimi avvenimenti. A ciò si cerca di rimediare costruendo numerosi rami di ferrovia per mettere Berlino in pronta comunicazione con borgate non lontane in cui potrebbero trovare alloggio le classi meno provvedute della popolazione. (Corr. di Milano)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 29 gennaio 1872.

N. 4355. Venne deliberato di pregare il R. Prefetto a convocare in via straordinaria il Consiglio provinciale nel giorno di venerdì 16 febbraio p. v. (e successivi occorrendo) alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sopra alcuni affari che verranno indicati nel Decreto di convocazione.

N. 295. Si tenne a notizia la nomina fatta dal Consiglio scolastico provinciale nella persona del professore sig. Falcioni Giovanni ad insegnante aritmetica e geometria nel corso superiore della scuola magistrale, in sostituzione del professore signor Massimo Misani che dichiarò non poter disimpegnare quelle mansioni.

N. 282. Venne disposto il pagamento di L. 3980.44 a favore del Ricevitore provinciale in causa quoto del sussidio accordatogli dalla Provincia per l'attuazione della condotta veterinaria.

N. 151. Venne disposto il pagamento di L. 233.33 a favore del Comune di Sacile, in causa quoto del sussidio accordatogli dalla Provincia per l'attuazione della condotta veterinaria.

N. 97. Il Comitato di stralcio del fondo territoriale con nota 4 gennaio and. N. 13 partecipa che col 1 andante cessò nei medici e chirurghi comunali l'obbligo del versamento nella Cassa del fondo territoriale del 3 per cento sui loro stipendi, e che a cominciare da detto giorno deve la Provincia ricevere i detti fondi, e provvedere alle relative pensioni e gratificazioni, avvertendo che per le somme versate dai medici a tutto 24 dicembre 1871 sarà compresa la tangente spettante a ciascuna Provincia nella liquidazione generale dei crediti e debiti verso il fondo territoriale, liquidazione che sarà in breve trasmessa. La Deputazione provinciale dichiarò di non poter ottemperare a tale deliberazione del Comitato di stralcio, qualora non sia versato in Cassa della Provincia l'intero importo delle ritenute, fatta deduzione delle pensioni e gratificazioni che fossero state pagate.

N. 265. Vista l'antecedente deliberazione 29 dicembre 1871 N. 4170 riferibile alla consegna da farsi ai Comuni di Codroipo, Rivolto, Bortolo, Talmassons, Castions, Mortegliano e Gouars della strada denominata Stradatta da Codroipo a Palma, esclusa dall'elenco delle strade provinciali; Veduti i riscontri negativi e sospensivi delle suddette Comuni, meno Rivolto che non ha risposto in argomento;

Visto l'art. 15 della legge 20 marzo 1865 N. 2248 sulle Opere pubbliche;

La Deputazione provinciale deliberò di sospendere col giorno 1 marzo a. c. la manutenzione della Stradatta suddetta, e di interessare la R. Prefettura affinché in conformità delle disposizioni del citato articolo di legge inviti i Comuni suddetti a ricevere in consegna il rispettivo tronco percorrente il proprio territorio nel giorno di martedì 28 febbraio p. v., e ciò peggiori effetti della successiva manutenzione a spese dei Comuni medesimi, salvi gli effetti della

diversa classificazione, cui la strada potrebbe andare in seguito soggetta.

N. 319. Riconosciuti attendibili i certificati di collaudo o le relative liquidazioni dei crediti spettanti alle imprese della manutenzione 1872 delle strade: Triestina, del Taglio, Marittima, e Stradatta, la Deputazione provinciale dispose il pagamento a favore delle imprese medesime della complessiva somma di L. 3661.21, nonché la restituzione dei depositi effettuati dallo stesso medesimo a garanzia degli obblighi assunti.

N. 284. Venne disposto il pagamento di L. 165.44 a favore di Piccolotto Ernesto rappresentante la Società del Gaz, a saldo di Coke fornito peggiori usi del Collegio Provinciale Uccellis.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 45 affari dei quali N. 13 in oggetti riguardanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 23 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 7 in oggetti di tutela delle Opere Pie, e N. 2 in affari del Contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale MILANESE

Il Segretario MERLO.

Atto generoso. Nel pomeriggio del 27 corrente cetta Giulia Cucchini, villica di Chiavris, d'anni 78, mentre lavava degli erbaggi nel canale della Roggia cadeva in osso e stava per rimanervi annegata. Invano l'altra contadina Cucchini Luigia si affaticava a salvarla; e le donne e i ragazzi, accorsi allo grida d'aiuto, non osavano di affrontare il pericolo che il canale presenta in quel punto, scorrendo ivi più di un metro di acqua. Volle fortuna che in quel momento passassero per lì due carabinieri: ed uno di questi, Titotto I.° Giuseppe, consegnate le armi al compagno, e non curante del freddo e della difficile località entrò nel canale, e assistito dalla Cucchini Luigia, trasse a salvamento la vecchia pericolante. Quest'ultima, trasportata nella casa del figlio suo, dopo qualche ora riacquistava l'uso della favella che aveva perduto. Questa tratto di filantropia e di coraggio del bravo carabiniere, senza l'aiuto del quale quella povera donna sarebbe certamente perita, non ha bisogno di alcuna parola di elogio, presentando in sé stesso l'elogio migliore.

Veglione. Questa sera, alle 9, grande veglione mascherato al Minerva. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato, e il palco scenico ridotto a sala da ballo.

FATTI VARI

Un gioiello pedagogico. Non è molto che il Ministro Correnti opponeva all'immediata sanzione dell'istruzione obbligatoria una ragione così acerba da allargare i denti per bene agli impazienti, cioè diceva loro: « dove poi abbiamo i maestri? » E una ragione simile a quella della sentinella, che rimproverata perchè non aveva sparato, rispondeva: « non ho sparato per ventiquattro ragioni: la prima perchè non aveva polvere. Ognun capisce che le altre ventitre erano oziose. Il Correnti aveva ragione da vendere. Non abbiamo maestri. Ciò poi deve intendersi non solo del numero dei maestri e dell'insufficienza delle fabbriche recenti che non sono giunte, nè forse giungeranno, a somministrarne di bollati tanti quanti ne occorrono per consumo dei vasti quadri agiatamente delineati, ma quello che è peggio, deve intendersi della qualità, poichè il bollo non fa la mercanzia, e non vale spesso che pel ritegno doganale della mercatura scolastica. Una volta v'erano certo dei gravi sconti pedagogici e metodici nell'istruzione. Consoliamoci che in parte son tolti; ma io non so se fra quegli sconti ve ne fosse uno solo degno di stare a petto di questo sconcio badiale che poco fa m'è toccato di vedere in una delle ex-capitali d'Italia e in un Istituto dei più accreditati di quella capitale. Aguzzo l'occhio del tuo intelletto, caro lettore, accendi bene il lume della tua scienza, ch'io voglio sopporre adatta, formata e matura, e mettendoti le mani al petto, dimmi in tua coscienza da uomo d'onore se sei al caso di rispondere adeguatamente e senza prima avervi impiegato molta riflessione filosofica a queste tre domande:

1° Qual è la sorgente primitiva della morale? Quali sono i diversi gradi di questa scienza? — Come si diversificano fra di loro? —

2° Come si definisce e sotto a quanti rapporti si divide la morale; e quali sono i vantaggi che traggonsi da questa scienza? —

3° Che intendesi per volontà o per libertà, o come quest'ultima si distingue, e quali sono le condizioni necessarie al suo pieno esercizio? —

Ora queste domande, alle quali noi, lettore amabile, con tutta la nostra pretesa filosofica, e coi nostri bravi capelli grigi (scusa, lettore, volevo dire de' miei) saremmo alquanto imbarazzati a rispondere, furono dettate il giorno 17 gennaio da un maestro di morale a ragazzino pur mo' uscita dalla quarta elementare ed entrate nella quinta, tutte dell'età degli undici ai tredici anni, perchè l'indomani portassero in scuola le risposte scritte e scolluppate da loro, colla minaccia, se nol facessero, di cacciarle dalla scuola.

Il fatto è per sé tanto eloquente che i commenti non servirebbero ad altro che a snervarlo e dilavarlo. All'erta, soprintendenti, direttori, ispettori, provveditori, poichè, è in onta ai vostri cent'occhi e sotto la vostra malleva che si commettono tali sconci metodici e carnelesine intellettuali e morali

della tenera fanciullezza, lo quali forse non si commettevano all'epoca in cui non v'erano maestri bolati; o testi di scuola erano il Sallustio e il Fior di virtù.

Ex-ufficiali veneti. Nella seduta di domenica fu deciso d'invitare una sotto-Commissione a Roma per sollecitare che la questione sia portata finalmente al Parlamento per la decisione, e furono deliberati i sussidi materiali occorrenti per attuare quella decisione. (G. di Venezia)

I fiammiferi. La Direzione generale delle Gabelle fece un'inchiesta sulla produzione dei fiammiferi, dalla quale risulta che esistono in Italia 262 fabbriche che producono:

fiammiferi di legno 18 miliardi
di cera 630 milioni.

Probabilmente queste cifre sono inferiori al vero per quella diffidenza che destano le ricerche fiscali; ma pur tenendosi a questo numero, sulla base della proposta ministeriale di 2 centesimi per ogni 100 fiammiferi, un'imposta sopra di essi darebbe quasi 4 milioni di lire.

La fabbricazione dei fiammiferi presenta le cifre che seguono rispetto ai vari paesi, dove questa industria ha assunte vaste proporzioni.

A Torino 3 miliardi di fiammiferi in legno e 400 milioni in cera.

A Milano 2 miliardi in legno e 110 milioni in cera.

A Napoli un miliardo e mezzo in legno e 108 milioni in cera. (Econ. d'It.)

In varie città, che sono capoluoghi di circondario, e dove la Banca nazionale ha delle Succursali, si è prodotta una certa agitazione provocata da quanto si legge nella convenzione relativa al servizio di Tesoreria, cioè che siffatto servizio verrà disimpegnato quotidianamente nei soli capoluoghi di provincia, e che nelle altre località la Banca nazionale manderà i suoi impiegati in tre giorni di ogni settimana.

Questa agitazione non ha verun fondamento, dappoiché in quelle città dove la Banca ha delle Succursali, il servizio si eseguirà allo stesso modo che nei capoluoghi di circondario, essendo in questo di accordo il Governo e Banca. (Id.)

CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* dopo aver accennato al voto contrario dato dalla Commissione del XV al progetto del passaggio alle Banche del servizio di tesoreria dice:

Che cosa avverrà adesso? In qual modo si regolerà il Sella, dopo un voto così importante? Mi mancano assolutamente i dati per poterlo argomentare, ma non so davvero in qual modo egli possa aggiustarsi, massime dopo gli impegni da lui presi, e che non sono più un mistero per nessuno. È noto infatti che il servizio di Tesoreria era destinato a far accettare ad una notevole frazione della Camera tutto il piano dell'on. Sella; questa frazione, che siede a sinistra, potrebbe accontentarsi d'un altro piano che avrebbe per base operazioni di credito concluse quasi esclusivamente colla Banca nazionale? È stato osservato che i giornali di sinistra si sono mantenuti sino ad ora in una prudente riserva rispetto alle proposte finanziarie del Sella; ma che cosa faranno da ora in poi?

L'opinione di questa mattina esorta l'onorevole Sella a cedere; e dimostra la facilità d'un accordo, ov'egli acconsenta a togliere dal suo piano le Convenzioni del servizio di Tesoreria; ma mi pare che questo sia davvero un domandar troppo all'on. ministro di finanza, e penso che pertanto egli possa lasciarsi sedurre dall'idea di tentare la sorte dinanzi alla Camera. Comunque sia la situazione è davvero grave assai, e per ora tanto, non si vede proprio come possa superarsi.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Domani si riunirà la Commissione per gli istituti di previdenza nei locali del ministero d'agricoltura industria e commercio.

— Domani terrà una adunanza anche la Commissione per la Esposizione internazionale di Vienna.

— L'aumento della Società di credito cresce in sempre maggiori proporzioni.

Sappiamo che in questo mese furono approvate molte Società in gran parte anonime, i cui capitali rappresentano la cospicua somma di cinquanta milioni.

— È arrivato a Parigi, l'ambasciatore austriaco conte Appony.

È smentito ch'egli sia incaricato di veruna missione politica dal suo governo.

È arrivato pure a Parigi il conte Chotek ambasciatore d'Austria a Madrid.

In seguito ai malcontenti manifestati in seno all'Armata, il governo farà levare i campi militari intorno a Parigi.

— Sono arrivati a Londra il generale Fleury e il marchese di Lavalette che ebbero appena giunti un lunghissimo colloquio coll'ex-imperatore a Chislehurst.

Il direttore delle poste russe barone Velho è giunto a Berlino incaricato di stringere un trattato postale tra la Russia e la Germania. Compiuta la sua missione reccherà in Francia allo stesso scopo.

— Il signor Thiers ricevette molti deputati

ed i ministri in audienza solenne. Stasera tutta l'assemblea è invitata ad un gran ballo nelle sale del Presidente.

L'imperatore del Brasile lascia Parigi domani. Si fermerà a Madrid due giorni o sarà il 3 a Lisbona. (Tempo)

— Le Commissioni per la valutazione delle merci, istituite presso il Ministero di Agricoltura e Commercio, proseguono alacramente i loro lavori, cosicché saranno in grado di compierli entro il mese di maggio prossimo. Così la statistica commerciale del 1871 potrà essere fatta coi nuovi avori. (Econ. d'It.)

— È noto che l'on. ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera la proposta di legge dei biglietti postali e di alcune modificazioni alla legge postale. Esso ripropone il biglietto a 10 centesimi.

— La *Libertà* di Roma scrive:

Anche oggi la Commissione dei Quindici ha tenuto la sua ordinaria seduta. Si calcola che entro questa settimana potrà avere esaurito il suo lavoro, e che per sabato potrà nominare il relatore.

Assicurasi che frattanto l'on. ministro delle finanze stia occupandosi per modificare essenzialmente quelle parti del suo piano finanziario che la Commissione non pare disposta ad accogliere.

— Il *Fanfulla* scrive:

La Legazione di S. M. il Re dei Belgi presso il Governo italiano, è ufficialmente e definitivamente stabilita a Roma.

— Riferiamo sotto riserva dal *Corr. Italiano* la seguente notizia:

Da una corrispondenza che riceviamo da Spezia al momento di mettere in macchina, rileviamo come il Comando di quel Dipartimento ha ricevuto ordine di disporre l'immediato armamento delle corazzate *Roma* e *Messina*, nonché della piro-fregata *Principe Umberto*.

Da quanto il nostro corrispondente ha potuto raccogliere, esse sarebbero destinate per le coste di Spagna, in previsione di ogni possibile avvenimento politico.

— Ci scrivono da Londra che S. A. I. il principe Napoleone si è stabilito definitivamente in quella città colla principessa Clotilde ed i figli. Egli abita una casa in *Lancaster-gate* e paga per la medesima l'affitto annuo di 24 mila franchi. (*Gazz. d'Italia*)

— Il Nord, giornale officioso russo, smentisce la notizia del *Krai* di Cracovia che accennava la conclusione di un'alleanza fra Francia, Russia e Inghilterra per distruggere simultaneamente l'unità germanica e l'italiana.

— Telegrammi dei giornali triestini: Vienna, 30. La *Presse* rileva che in questa parte dell'Impero verranno formati ancora nel corso dell'anno i quadri della Landwehr; il ministero domanderà un credito suppletorio di 2 milioni per le uniformi.

Zagabria, 30. Corre voce che l'ex-imperatore Napoleone intenda far acquisto delle signorie Schauburg-Lippe in Slavonia.

Pisino, 30. Questa mattina alle ore 5 la carretta postale fu assalita sopra Lindaro. Il vetturale e i gendarmi di scorta furono feriti e sopraffatti. Fu rubata la valigia, che conteneva più di 13,000 fiorini.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles 29. (Assemblea). Si discutono trattati di commercio.

Remusat insiste onde la questione si sciolga prontamente. Dice di avere ricevuto dall'ambasciatore inglese la dichiarazione che l'Inghilterra considera che il trattato di commercio debba restare in vigore dodici mesi dopo la denuncia, qualunque sia la data della denuncia.

Pietroburgo 29. La città di Schanicki nel Schiarwan fu quasi completamente distrutta da un terremoto. Molte vittime.

Parigi 29. L'*Union* pubblica un Manifesto del Conte di Chambord, in cui dice: Tutte le speranze basate sull'oblio dei miei doveri sono vane. Non abdicherò mai. Non lascerò che si attacchi, dopo averlo custodito intatto per quarant'anni il principio monarchico, il patrimonio della Francia, le ultime speranze della sua grandezza e delle sue libertà. Il cesarismo e l'anarchia ci minacciano ancora, poichè cercasi la salute del paese nelle questioni di persone, non nei principii. Non abborro una nuova bandiera, ma mantengo quella della Francia, sono riforma non reazione. Il Manifesto soggiunge: Fuori del principio nazionale dell'eredità, dove trovansi alleanze? Chi darà all'esercito una forte organizzazione? Chi darà autorità alla nostra diplomazia, il suo credito ed il suo posto alla Francia? Sono pronto a tutti i sacrifici compatibili coll'onore, ed a tutte le concessioni che non sieno atto di debolezza. Conchiude dicendo: Nessuno sotto alcun pretesto otterrà ch'io acconsenta di diventare il Re legittimo della Rivoluzione.

Madrid 29. Il Comitato centrale dei radicali convocò per venerdì una riunione pubblica di tutti i partiti e spedirà i suoi uomini più importanti ad organizzare i comitati provinciali. Un dispaccio del Governatore di Barcellona, annunzia qualche disordine senza importanza avvenuto in seguito al ristabilimento del dazio consumo. Alcuni colpi di pistola partirono dalla folla. I Tribunali ricercano attivamente gli istigatori.

Sentari 29. Il Governatore generale ritornò dal Montenegro. Si venne ad una transazione sulle questioni. La Turchia pagherà una indennità nella retrocessione del villaggio di frontiera, Nomscho.

ULTIMI DISPACCI

Versailles 30. È probabile che l'Assemblea approvi il progetto di denuncia dei trattati di commercio.

Thiers andò ieri a Parigi e visitò nella prima volta la sua casa distrutta.

È probabile che il Governo non presenterà il progetto sull'ordinamento militare; ma accetterà il progetto della Commissione modificato.

Roma 30. (Camera). Discussione sull'ordinamento forestale.

Deblasis riferisce sulla proposta di *Alti Maccarani* all'art. 3 per diminuire l'imposta su quei terreni boschivi che pel vincolo imposto subiscono una riduzione di rendita. Chiede che la diminuzione vada a carico della rispettiva provincia.

Valerio, formulando altrimenti la proposta, domanda che sia a carico di tutte le provincie dello Stato.

Micheli, Fossa, Camerini e Alvisi fanno osservazioni.

Segue una discussione sull'ente su cui debba cadere la diminuzione che perde lo Stato.

Lanza e Sella non ammettono che cada sullo Stato.

È approvata la proposta che la diminuzione cada sulla provincia, tenuto fermo il rispettivo contingente della fondaria.

Approvansi poi parecchi articoli.

Dopo la discussione sull'art. 11, *Defalco* presenta il progetto per modificazioni alla elezione dei giurati. Quindi si approvano gli articoli sino al 14 compreso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.2	754.2
Umidità relativa	57	52	52
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente m. m.	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	+6.9	+11.0	+8.3
Temperatura (massima)	+12.2		
(minima)	+4.6		
Temperatura minima all'aperto	+0.8		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 30. Francese 56.95; Italiano 67.60, Ferrovie Lombardo-Veneto 495.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 253.50; Ferrovie Romane 125.—; Obbligazioni Romane 180.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 199.25; Meridionali 210.—; Cambi Italia 7.—; Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 471.25; Azioni tabacchi —.—; Prestito 92.22; Londra a vista 25.50; Aggio oro per mille 7.—.

Berlino 30. Austr. 210.5/8; lomb. 129.1/4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, viglietti 1864 —.—, azioni 203.1/2; cambio Vienna —.—, rendita italiana 66.5/8, banca austriaca —.—, tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

N. York 29. Oro 149 5/8.

FIRENZE, 30 gennaio	
Rendita	72.65
fin cont.	72.65
Oro	21.65
Londra	27.21 1/2
Parigi	107.40
Prestito nazionale	86.65
ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi	515
Azioni tabacchi	720.50
Banca Naz. it. (nomi-nale)	3685
Azioni ferrov. merid.	448.5/4
Obbligaz. —	230.—
Buoni	530.—
Obbligazioni eccl.	87.—
Banca Toscana	4775.—

VENEZIA, 30 gennaio	
Effetti pubblici ed industriali.	
CAMBIO	
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	72.50
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.75
fin corr.	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	99.50
Comp. di comm. di L. 1000	100.—
VALUTE	
Pezzi da 20 franchi	21.52
Bancote austriache	21.54
Venezia e piazza d'Italia	—
della Banca nazionale	8.—0/0
pello Stabilimento mercantile	4 5/4 0/0

TRIESTE, 30 gennaio	
Zecchini Imperiali	5.39
Corone	9.05
Da 20 franchi	11.45
Sovrane inglesi	—
Lire Turchie	—
Talleri Imperiali M. T.	112.50
Argento per cento	112.75
Colonati di Spagna	—
Talleri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 29 gen al 30 gen.	
Metalliche 5 per cento	62.70
Prestito Nazionale	72.18
1860	105.50
Azioni della Banca Nazionale	882.—
del credito a fior. 200 austr.	346.25
Londra per 40 lire sterline	144.35
Argento	112.90
Zecchini Imperiali	5.45
Da 20 franchi	9.09

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 30 gennaio	
Frumento (ettolitro)	it. L. 24.60 ed it. L. 25.62
Granoturco	18.97
forseto	—

Sagala	15.80	15.97
Avona in Città	8.88	8.77
Spelta	—	29.75
Orzo pilato	—	27.90
da pilare	—	14.50
Soraceno	—	—
Sorgorosso	—	9.75
Miglio	—	12.50
Mistura nuova	—	—
Lupini	—	7.50
Legni di chilogr. 100	—	32.—
Fagioli comuni	22.—	22.60
di carnielli e altri	27.—	25.—
Fava	—	—
Castagne in Città	15.75	16.30

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.40 ant.
10.35	10.54	5.30	6.—
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41	3.— pom.
9.04	—	4.23 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

DA VENDERE IN TOMBA di Buja una Biblioteca ricca di varie pregevoli opere si antiche che moderne, la massima parte legate in carta pecora. Essa apparteneva al fu D. Giuliano Pezzetta del suddetto Borgo.

SEME BACHI ORIGINARIO

DEL GIAPPONE

Importazione diretta

Marietti e Prato

DI YOKOHAMA

Prezzo complessivo lire quattordici per cartone

Distribuzione presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini), dalle ore 10 ant. alle 2 pom. 8

L'acqua Anatherina di Popp

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la macilagine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata, anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. È ottimo calmante nei dolori dei denti guastati nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'halito cattivo, raffermi i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voglia in cui l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, ne deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), darteriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — Barry, Du Barry e C. 2, via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2.50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17.50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La **Revalenta al Ciccolato**, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Badare alle falsificazioni velenose

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1) I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra;

2) Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di **Giacomo Comessatti** ed **Antonio Filippuzzi**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrino Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varsachini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rorigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartar farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFICIALI

N. 99 VI
IL SINDACO DEL COMUNE
di Spilimbergo

AVVISO

A termini dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, si porta a generale conoscenza che la domanda del Comune di Spilimbergo perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità il lavoro del limitero nel villaggio di Tauriano, cadente nella località denominata S. Rocco descritta in quella mappa al N. 2075, 2079, 2080, 2081 e 2082, non il corredo di tutti gli atti prescritti dall'art. 3 della succitata legge, rimane in pubblicazione in questo ufficio Municipale per lo spazio di giorni quindici decorribili dal giorno che il presente sarà pubblicato nel villaggio di Tauriano, nei luoghi soliti del Comune e comparirà nel Giornale delle pubblicazioni amministrative della Provincia, spirato il qual termine la domanda stessa colle eventuali opposizioni e con tutti gli allegati sarà inoltrata alla competente Autorità.

Spilimbergo li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco
N. D. L. SPILIMBERGO
A. Plaleo Segr.

N. 2194
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo
Comune di Ampezzo

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliere 29 p. d. novembre, il giorno 12 febbraio 1872 avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la Presidenza del signor Plati Nicolò Sindaco, un'asta per il taglio novennale nei boschi Penedici del Bus, Monte Pura, Rio Storio e Scalotta, compresa la riduzione, e straduzione ed eccatastatura sul porto denominato Gravons, di circa annui metri cubi 5 m. di legna ad uso combustibile, al prezzo ratificato di lire 3 il metro cubo, nonchè la costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storio per il prezzo non eccedente le lire 3 m.

2. L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onore che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Ampezzo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lit. 1.6000.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Ampezzo, li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco
PLATI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale. Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Antonio Cucovaz q.m. Francesco di Martino, morto il 25 settembre p.p. con testamento nuncupativo rilevato giudizialmente il 20 and., fu accettata da Antonio Medues fu Giacomo nell'interesse dei minorenni Antonio e Giovanna, figli del I. letto, e da Caterina Zorzi fu Stefano nell'interesse della comune minorenni figlia Maria in base a detto testamento.

Cividale addì 29 gennaio 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale. Rende di pubblica ragione che la eredità di Canale Giovanni da Obblizza,

morto il 31 maggio 1871 con testamento nuncupativo giudizialmente rilevato il 18 agosto d. a. fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Vogrigh Agnese per sé o per la minorenni comune figlia Orsola e dal figlio Canale Stefano, maggiorenni, nel proprio interesse in base al testamento suddetto.

Cividale, 29 gennaio 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale. Ai conseguenti effetti di legge:

Rende di pubblica ragione che l'eredità di Qualizza Giovanni, defunto nella Comune di Stregna il 16 novembre p.p. senza disposizione di ultima volontà, fu accettata dal figlio maggiorenni Antonio nell'interesse del minorenni fratello Pietro a ciò autorizzato dal Consiglio di famiglia.

Cividale, 29 gennaio 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

PER LA

POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'Acqua Anaterina per la bocca del sig. Dr. J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Kicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valeri, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Botter, Ponci, Caviola, in Rovigo, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmacia, Cornello farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malpiero.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP Medico-dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro colore naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, carati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. E prova la sua efficacia nel rafforzare i denti smossi e per rinovirli le gengive che fanno sangue troppo facilmente. L. 2.50 la bottiglia.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti carati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, Medico-dentista in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro forza; perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER
Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.
Trebütz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre al pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. FENDLER, R. Proc. e Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.
Illustrissimo signore!
Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato dei dolori di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternare i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima. J. HERZOG.
Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli eretici, che io raccolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione, sommarmente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno con i fuori dello stabilimento, io dilaziono fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve estendo i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità. Vostro devotissimo
Grazie in Slesia.
CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN
Pregiatissimo Signore!
Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffrivo acuti dolori ai denti essendo connessi, carati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dapoi alcun dolore. Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti per suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO, TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Kicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Botter, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmacia, in BASSANO L. Fabbri, in PADOVA Roberti farmacia, Cornello farmacia, in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGUARO Malpiero.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA
A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

ESTRATTO DI CARNE

DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAL

SIGG. A. BENITES E C. IN BUENDS - AYRES.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE NOT,

console, gerente generale del consolato

della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

ELIXIR DI COCA

NUOVO

LIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide o stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo Lit. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jouret, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc. signori J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jouret, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambedue membri del Consiglio superiore d'igiene pubblica, ecc. E soltanto dopo che i chimici hanno conosciuto e certificato che l'estratto è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell'estratto analizzato e approvato. Una severa controlleria assicura, nella pratica, l'esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo. Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Malz-Extrakt hoch. Ditt. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda. Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia. Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica otti medicinali, prodotti chimici, farmaceutica droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.

VINI SCELTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all'ettolitro

VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all'ett.

ACQUAVITE, NON MINORE DI IO LITRI A CENTESIMI 60.

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Vialla.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 40 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua; a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinovirare la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Sain de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONCUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.